

ISSN 2283-6527

Estratto

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZA COSTITUZIONALE, DIRITTO DELL'ECONOMIA E TEORIA DEL DIRITTO DIRETTA DA ALIS VIGNUDELLI

# LO STATO

Mucchi Editore



RIVISTA SEMESTRALE DI  
SCIENZA COSTITUZIONALE, DIRITTO DELL'ECONOMIA E TEORIA DEL DIRITTO

*diretta da*  
ALJS VIGNUDELLI

ANNO XII - NUMERO 22 (GENNAIO 2024 - GIUGNO 2024)



Mucchi Editore

## COMITATO DI REDAZIONE

FEDERICO PEDRINI

(Università di Modena e Reggio Emilia, Capo redattore)

LUCA VESPIGNANI

(Università di Modena e Reggio Emilia, Capo redattore)

TOMMASO BARBIERI

(Università di Modena e Reggio Emilia)

MATTEO CALDIRONI

(Università di Modena e Reggio Emilia)

VALENTINA CAVANI

(Università di Modena e Reggio Emilia)

ELENA CECCHINI

(Università di Modena e Reggio Emilia)

PIETRO FERRETTI

(Università di Parma)

LUCA MANDRIOLI

(Università di Modena e Reggio Emilia e Università di Trento)

GIULIA MINA

(Università di Parma)

CLAUDIO RAGUSA

(Università di Palermo)

## COLLEGIO DEI GARANTI

ROBERT ALEXY (Christian-Albrechts-Universität zu Kiel – Germania)

ANTONIO BALDASSARRE (Luiss Guido Carli di Roma, Pres. em. Corte Cost. – Italia)

AUGUSTO BARBERA (*Alma Mater*-Università di Bologna, Presidente Corte Cost. – Italia)

SERGIO BARTOLE (Università di Trieste, Pres. em. AIC – Italia)

ENZO CHELI (Università di Firenze, Vice-Pres. em. Corte costituzionale – Italia)

BIAGIO DE GIOVANNI (Università “L’Orientale” di Napoli, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

LAWRENCE M. FRIEDMAN (Stanford Law School – USA)

NATALINO IRTI (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

ANDREA MANZELLA (Luiss Guido Carli di Roma – Italia)

FABIO MERUSI (Università di Pisa – Italia)

ENRICO PATTARO (*Alma Mater*-Università di Bologna – Italia)

STANLEY L. PAULSON (Washington University, St. Louis, MO – USA)

PIETRO PERLINGIERI (Università del Sannio, Pres. S.i.s.d.i.c. – Italia)

GIUSEPPE UGO RESCIGNO (Sapienza Università di Roma – Italia)

PIETRO RESCIGNO (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

GEORG RESS (Universität des Saarlandes, già giudice EDU – Germania)

ALBERTO ROMANO (Sapienza Università di Roma – Italia)

PIERANGELO SCHIERA (Università di Trento – Italia)

FRANCO GAETANO SCOCA (Sapienza Università di Roma – Italia)

MICHELE SCUDIERO (Università di Napoli Federico II, Pres. em. CUN – Italia)

FEDERICO SORRENTINO (Sapienza Università di Roma, Pres. em. AIC – Italia)

MICHEL TROPER (Université Paris Ouest – Francia)

GÜNTHER WINKLER (Universität Wien, Pres. em. VDSrL – Austria)

## COMITATO SCIENTIFICO

- GUIDO ALPA (Sapienza Università di Roma, Pres. em. Ass. Civilisti Italiani – Italia)  
MAURO BARBERIS (Università di Trieste – Italia)  
ROBERTO BIN (Università di Ferrara – Italia)  
MICHELANGELO BOVERO (Università di Torino – Italia)  
SCOTT BREWER (Harvard University, Cambridge, MA – USA)  
JÜRGEN BRÖHMER (Murdoch University, Perth – Australia)  
PIERRE BRUNET (Université Paris Ouest – Francia)  
AGOSTINO CARRINO (Università di Napoli Federico II – Italia)  
OMAR CHESSA (Università di Sassari – Italia)  
FULVIO CORTESE (Università di Trento – Italia)  
MARIO DOGLIANI (Università di Torino – Italia)  
HORST DREIER (Julius-Maximilians-Universität Würzburg, Pres. em. VDStRL – Germania)  
GIUSEPPE DUSO (Università di Padova – Italia)  
TIMOTHY ENDICOTT (University of Oxford – Regno Unito)  
GIAMPIETRO FERRI (Università di Verona – Italia)  
ROBERTO GARGARELLA (Universidad de Buenos Aires – Argentina)  
LECH GARLICKI (Uniwersytet Warszawski, già giudice costituzionale e giudice EDU – Polonia)  
ENRICO GROSSO (Università di Torino – Italia)  
RICCARDO GUASTINI (Università di Genova – Italia)  
JUAN CARLOS HENAO (Universidad Externado de Colombia, Pres. em. Corte Cost. – Colombia)  
CARLOS-MIGUEL HERRERA (Université de Cergy-Pontoise – Francia)  
MARIO JORI (Università di Milano – Italia)  
PHILIP KUNIG (Freie Universität Berlin – Germania)  
MASSIMO LUCIANI (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei, Pres. em. AIC – Italia)  
CLAUDIO LUZZATI (Università di Milano – Italia)  
MICHELA MANETTI (Università di Siena – Italia)  
ALESSANDRO MANGIA (Università Cattolica di Milano – Italia)  
ERIC MILLARD (Université Paris Ouest – Francia)  
GIUSEPPE MORBIDELLI (Sapienza Università di Roma – Italia)  
PÉTER PACZOLAY (Szegedi Tudományegyetem, Pres. em. Corte Cost. – Ungheria)  
GIORGIO PINO (Università Roma Tre – Italia)  
ANNA MARIA POGGI (Università di Torino – Italia)  
GERALD J. POSTEMA (University of North Carolina at Chapel Hill, NC – USA)  
FRANCESCO RIMOLI (Università Roma Tre – Italia)  
VINCENZO ROPPO (Università di Genova – Italia)  
ALEJANDRO SAIZ ARNAIZ (Universitat Pompeu Fabra, Barcelona – Spagna)  
GINO SCACCIA (Università di Teramo – Italia)  
ANTONINO SCALONE (Università di Padova – Italia)  
KURT SEELMANN (Universität Basel – Svizzera)  
SANDRO STAIANO (Università di Napoli Federico II, Pres. AIC – Italia)  
GIULIANA STELLA (Università di Napoli Federico II – Italia)  
GIOVANNI TARLI BARBIERI (Università di Firenze – Italia)  
KENDALL THOMAS (Columbia Law School New York – USA)  
STEPHEN TURNER (University of South Florida, FL – USA)  
RODOLFO VÁZQUEZ (Instituto Tecnológico Autónomo de México – Messico)  
ALJS VIGNUDELLI (Università di Modena e Reggio Emilia – Italia)  
MAURO VOLPI (Università di Perugia, già componente CSM – Italia)  
GIUSEPPE ZACCARIA (Università di Padova, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)  
GIANFRANCESCO ZANETTI (Università di Modena e Reggio Emilia – Italia)

Con il patrocinio di



Accademia di Scienze Lettere e Arti  
di Modena

ABI



Accademia degli Incamminati  
Modigliana

Questo volume è stato realizzato con un contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



**BPER:**  
Banca



**GENERAL FITTINGS**



### **Lo Stato. Rivista semestrale di scienza costituzionale, diritto dell'economia e teoria del diritto**

Direttore responsabile: Aljs Vignudelli

Direzione scientifica: Prof. Aljs Vignudelli, via Aurelio Saffi, 14 - 40131 - Bologna - [presidente@seminarimutinensi.it](mailto:presidente@seminarimutinensi.it)

issn 2283-6527 - autorizzazione del Tribunale di Modena 2184 del 13.10.2013

© STEM Mucchi Editore Srl - 2023 (sede: Via Jugoslavia, 14 - 41122 - Modena)

[info@mucchieditore.it](mailto:info@mucchieditore.it) [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it) [facebook.com/mucchieditore](https://facebook.com/mucchieditore) [twitter.com/MucchiEditore](https://twitter.com/MucchiEditore) [instagram.com/mucchi\\_editore](https://instagram.com/mucchi_editore)

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

Tipografia Stem Mucchi editore (MO), stampa Mediagraf (PD). Finito di stampare nel mese di luglio 2024.

#### **Condizioni di abbonamento**

Abbonamento annuo (2 numeri, iva inclusa):

Formato cartaceo Italia € 60,00; formato cartaceo Estero € 85,00; numero singolo € 35,00 (più spese di spedizione)

Formato digitale (con login) € 47,00; formato digitale (con ip) € 56,00; numero singolo digitale € 28,00

Cartaceo e digitale Italia (con login) € 71,00; cartaceo e digitale (con ip) € 80,00

Cartaceo e digitale estero (con login) € 96,00; cartaceo e digitale (con ip) € 105,00

Le richieste di abbonamento, le comunicazioni per variazione di indirizzo ed eventuali reclami per il mancato ricevimento di fascicoli vanno indirizzati all'amministrazione della Rivista, presso la Casa editrice. L'abbonamento decorre dal 1 gennaio e dà diritto a tutti i numeri dell'annata. Il pagamento deve essere effettuato direttamente all'editore sul c/c postale n. 11051414, a ricevimento fattura (valido solo per enti e società), mediante carta di credito (sottoscrivendo l'abbonamento *online* all'indirizzo [www.mucchieditore.it](http://www.mucchieditore.it)). Al fine di assicurare la continuità nell'invio dei fascicoli, gli abbonamenti si intendono rinnovati per l'anno successivo. La disdetta dell'abbonamento va effettuata tramite raccomandata a/r alla sede della Casa editrice, o tramite posta elettronica certificata ([info@pec.mucchieditore.it](mailto:info@pec.mucchieditore.it)), entro il 31 dicembre dell'annata in corso. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, dietro rimessa dell'importo (prezzo di copertina del fascicolo in oggetto). Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso. Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto di più annate arretrate, anche non consecutive, della stessa Rivista. Per l'acquisto di singoli fascicoli della Rivista consultare il catalogo *on line*. Il cliente ha la facoltà di recedere da eventuali ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r alla sede della Casa editrice, fax o e-mail (seguiti da una raccomandata a/r) entro le successive 48 ore atte a consentire l'identificazione del cliente e dell'ordine revocato (merce, data, luogo, etc.). La revoca dell'ordine deve essere spedita entro e non oltre 10 giorni successivamente alla data di sottoscrizione.

# INDICE

## Saggi

ANTONIO BALDASSARRE, <i>Heller contro Kelsen: due visioni opposte della democrazia</i> .....	11
FABIO MERUSI, <i>Separazione dei poteri e organizzazione amministrativa. Mutazioni nell'ordinamento italiano</i> .....	37
GIAMPAOLO PARODI, <i>Interpretazione conforme a Costituzione e diritto vivente nella giurisprudenza recente. La prospettiva del giudice costituzionale</i> .....	63
SILVIA ZORZETTO, <i>Dalla bilancia alla panarchia. La resilienza del e nel diritto</i> .....	87

## Materiali

CHRISTOPHER ADAIR-TOTTEFF, <i>A Tale of Two Carls. Schmitt and Clausewitz on Politics and War</i> .....	111
LETIZIA GIANFORMAGGIO, <i>L'interpretazione della Costituzione tra applicazione di regole ed argomentazione basata su principi</i> .....	131

## Interventi, Note e Discussioni

MARIA ESMERALDA BUCALO, <i>Art. 51 Cost. e accesso delle donne alla magistratura. Riflessioni sulla parità di accesso ai pubblici uffici dall'Assemblea costituente alla legge n. 66 del 1963</i> .....	169
ELENA CECCHINI, <i>I diritti (dimenticati) dei figli nell'applicazione della l. n. 40 del 2004</i>	193
PAOLO COSTA, « <i>La vendetta dell'irrazionale</i> ». <i>La critica di Erich Kaufmann alla filosofia del diritto di Hans Kelsen</i> .....	209
MATTEO COSULICH, « <i>Mutato nomine de te fabula narratur</i> »? <i>I Consigli regionali e il Parlamento di fronte all'elezione diretta del vertice dell'esecutivo</i> .....	219
FILIPPO DONATI, <i>Antitrust, pluralismo e regolazione delle piattaforme dopo il Digital Markets Act e il Media Freedom Act</i> .....	235
ANDREA GRATTERI, <i>Perché l'Electoral College? Alle origini delle elezioni presidenziali americane</i> .....	251
ORNELLA SPATARO, <i>Antisubordinazione di genere e sistema costituzionale. La vicenda dell'accesso agli uffici pubblici</i> .....	269

## Cronache extravaganti

ALJS VIGNUDELLI, <i>Dissentendo sul dissenting</i> .....	293
GIAMPAOLO PARODI, <i>Opinioni separate e qualità della motivazione</i> .....	297
FULVIO CORTESE, <i>Il cantiere delle opinioni dissenzienti</i> .....	317
ROBERTO BIN, <i>I pericoli (italiani) della dissenting opinion</i> .....	323
GIUSEPPE UGO RESCIGNO, <i>Sulla dissenting opinion</i> .....	329
ANTONIO BALDASSARRE, <i>A favore dell'opinione dissenziente</i> .....	335
MASSIMO LUCIANI, <i>Contro la dissenting opinion</i> .....	345
RICCARDO GUASTINI, <i>Dissenting</i> .....	351

## Maestri del Novecento

UMBERTO ALLEGRETTI ed ENZO BALBONI, <i>Feliciano Benvenuti: un amministrativista con sguardo costituzionale</i> .....	361
MICHELE MASSA, <i>Pagine dall'ultimo Orlando. Storicismo e istituzionismo sulla soglia del secondo Novecento</i> .....	389

## Nel cortile del banano

### Recensioni

GAETANO CARLIZZI, <i>Interpretazione e mera creazione giuridica tra norme espresse e norme inesprese. Riflessioni a partire da un pamphlet di Enrico Diciotti sulle attività creative dei giudici</i> .....	419
CLAUDIO LUZZATI, <i>L'arte retorica rifondata. Tra azione comunicativa e conflitto</i> .....	451
► Schede bibliografiche.....	463

NOEMI MINISCALCO, *L'intelligenza artificiale in movimento. L'impatto sui diritti costituzionali della smart mobility*, Milano, Wolters Kluwer, 2024, pp. 211.

Sino a non molto tempo fa l'idea di mobilità e - in un'ottica di più ampio respiro - di città del futuro sembrava il parto esclusivo del genio creativo di scrittori o registi visionari. Metropolis, per ricordare il film capolavoro di Fritz Lang del 1927, che per primo ha mostrato il volto negativo delle possibili trasformazioni; Trantor, il pianeta-città immaginato da Asimov come capitale del primo Impero galattico per il suo Ciclo delle Fondazioni, che ha poi ispirato Coruscant, sede del governo della Repubblica e dell'Impero, nonché del quartiere generale dell'Ordine Jedi, nella saga di *Star Wars*; la San Francisco post-apocalittica di Philip K. Dick in *Do androids dream of electric sheep?*, da cui verrà tratto il celebre film *Blade runner*; o ancora le città immaginate da William Gibson per la sua "Trilogia dello Sprawl" (solo per citare alcuni esempi): possono tuttora dirsi mera espressione di fantascienza?

Probabilmente - almeno per il momento - sì. Ma, passando dal *cyberpunk* dell'ultimo degli Autori menzionati ai prodotti delle più recenti correnti minimaliste, si può ancora fondatamente affermare di essere di fronte a scenari così distanti dalla realtà? In essi, infatti, cambia il modo di descrivere il mondo del futuro: le città dominate dall'oscurità e strutturate secondo una rigida divisione classista, composte di piccole abitazioni, tipiche della prima fantascienza, diventano conglomerati urbani tra loro interconnessi, caratterizzati da tratti più semplici, peculiari di uno stile moderno ed essenziale, ove il *cyberspazio*, ormai *démodé*, ha lasciato il passo all'infosfera, con le sue sovrapposizioni tra umanità e virtualità, tra connessione ed identità.

Ebbene, in siffatte raffigurazioni, troviamo le immancabili macchine senza conducente, le quali, tuttavia, rappresentano, se ben si considera, un futuro che tale non è. Non v'è dubbio, infatti, che il fenomeno della guida autonoma è, oggi, reale, dal momento che le *self-driving car* circolano già sulle nostre strade - seppure, in alcuni luoghi, in via solo sperimentale - trasformando, quindi, la fantascienza in realtà.

Di questa realtà si occupa il saggio monografico di Noemi Miniscalco, la quale indaga, con apprezzabile rigore e metodo scientifico anche in relazione a tematiche di carattere extra-giuridico, l'impatto che i prodotti dell'innovazione ed in particolare le macchine senza conducente hanno (e potranno avere) sui diritti e sulle libertà dell'uomo. Trattando, dunque - come non manca di sottolineare l'Autrice - di un fenomeno che è in continua evoluzione e che è destinato ad assumere, nel prossimo futuro, un rilievo centrale nella nostra vita quotidiana, dal momento che la direzione intrapresa porterà nei prossimi anni ad un aumento rilevante dei livelli di automazione dei veicoli, sino a giungere alla totale autonomia degli stessi, grazie alla sostituzione dell'intelligenza artificiale all'essere umano nell'attività di guida.

L'analisi svolta nel volume è suddivisa in due parti, la prima delle quali (capitoli I e II) dedicata a definire l'oggetto dell'indagine condotta e ad illustrare il quadro della normativa in materia; la seconda, invece (capitoli III, IV, V e VI), ad indagare l'impatto della mobilità intelligente sui diritti e sulle libertà costituzionali, in termini, anzitutto, di maggiori o minori opportunità di godimento degli stessi.

Più in particolare, nel primo dei sei capitoli di cui si compone l'opera, l'Autrice, attraverso la ricostruzione dei principali approcci al tema, definisce il concetto di 'smart mobility' e quindi delimita il campo della sua ricerca alla guida autonoma. In tale contesto Miniscalco pone particolare attenzione alla nascita (ed all'evoluzione) del fenomeno in parola, anche richiamando le diverse fasi ed i livelli di evoluzione che hanno portato allo stadio attuale, evidenziando altresì il ruolo che in esso assumono talune specifiche tecnologie oggetto di descrizione. Si tratta della necessaria premessa, di carattere prettamente tecnologico, che risulta, peraltro, imprescindibile per lo sviluppo dell'analisi giuridica successiva.

Nel secondo capitolo l'attenzione si sposta invece sull'attuale regolazione del fenomeno, attraverso un'attenta ricostruzione dei principali atti normativi vigenti - a livello internazionale, unionale e nazionale - relativi alla (sperimentazione della) guida autonoma. L'analisi *de qua* porta l'Autrice ad evidenziare talune criticità e lacune che caratterizzano il presente assetto normativo - basti pensare all'assenza di regole condivise che disciplinino i ruoli e le relative responsabilità dei vari attori coinvolti - e conseguentemente a ritenere ancora più opportuna un'indagine del fenomeno nella prospettiva del diritto costituzionale.

Su tali premesse, dunque, nella seconda parte del volume, Miniscalco tratteggia, innanzitutto, una cornice teorica di riferimento, muovendo dalla constatazione del naturale dinamismo che caratterizza i diritti e la loro evoluzione, dapprima nelle loro diverse manifestazioni storiche e poi, più in particolare, in conseguenza dell'influenza sul loro godimento del fattore tecnologico (capitolo III). Confezionando, in tal modo, le coordinate generali che le serviranno, nel prosieguo della trattazione, per studiare come gli effetti che la tecnologia produce sui diritti si manifestino, in concreto, nello specifico contesto della *smart mobility*.

In quest'ottica, pertanto, dopo una panoramica generale dei diversi interessi che possono venire in evidenza ed assumendo, del tutto ragionevolmente, che il fenomeno di cui si discute possa sortire effetti sui diritti e sulle libertà dell'uomo in termini tanto positivi, quanto negativi, oppure che non sia possibile determinare, in astratto, se saranno maggiori i benefici oppure i rischi che da esso conseguiranno, l'Autrice focalizza la propria attenzione, a titolo esemplificativo di ciascuna di tali ipotesi, sul diritto, rispettivamente: *a*) alla socializzazione delle persone con disabilità (capitolo IV); *b*) alla protezione dei dati personali (capitolo V); e *c*) al lavoro (capitolo VI).

In relazione alla prima di tali figure soggettive (alla quale è dedicato, per l'appunto, il capitolo IV), Miniscalco, dopo aver ricordato che il fenomeno delle disabilità è stato interessato da una rilevante evoluzione (non solo giuridica) e viene attualmente guardato in relazione – non più alla causa, ma – agli effetti che l'*impairment* determina, rileva che, proprio in quest'ottica, la guida autonoma, nella misura in cui amplia, indubbiamente, il novero dei soggetti che possono utilizzare i mezzi di trasporto, è uno strumento di riduzione degli effetti negativi che derivano dalla disabilità. Essa, infatti, permette pure a persone che non possono condurre veicoli tradizionali di avvalersi delle *smart car* e, in tal modo, di recarsi, con maggiore facilità, nei luoghi ove si svolge la loro vita – lavorativa e, più in generale, – di relazione (la loro "personalità", si potrebbe affermare parafrasando l'art. 2 Cost.). Di modo che l'impatto che la *smart mobility* ha e (soprattutto) potrà avere sul diritto alla socializzazione si prospetta senz'altro positivo. Tale conclusione, poi, non può dirsi scalfita, nel pensiero dell'Autrice, dal rilievo – pure analizzato nel testo – che, affinché tale effetto positivo possa trovare realizzazione, saranno necessari alcuni interventi di rimozione degli ostacoli, *ex art. 3, comma 2, Cost.*, che possono impedire, di fatto, l'accesso alle *smart car*. In tal senso, ad esempio, l'uso dei veicoli in oggetto presuppone necessariamente almeno talune capacità digitali ed è presumibile che il costo dei mezzi a guida autonoma sia, quanto meno nel periodo iniziale di diffusione, particolarmente elevato, ben potendosi, invece, immaginare una sua riduzione con l'andare del tempo, come normalmente avviene per i prodotti tecnologici. Tali ostacoli, tuttavia, risultano, ad avviso di Miniscalco, superabili, attraverso la predisposizione di misure a garanzia delle persone con disabilità, tanto in fase di progettazione (e programmazione) dei mezzi di trasporto – attraverso per esempio la previsione di istruzioni per il veicolo il quale potrebbe essere chiamato a determinate manovre al ricorrere di particolari situazioni o in presenza di soggetti con specifici *deficit* – quanto in fase di loro commercializzazione e uso. Laddove, inoltre, la previsione di flotte di veicoli pubblici, attraverso i quali possa essere assicurato il trasporto gratuito (o a tariffe agevolate) a persone vulnerabili – le quali risultino, inoltre, eventualmente al di sotto di determinate soglie di reddito – renderebbe possibile l'accesso a tali mezzi proprio a coloro che potrebbero conseguire maggiori vantaggi dal loro utilizzo.

Di contro, nell'opinione dell'Autrice, il diritto alla protezione dei dati personali (che è oggetto dell'indagine condotta nel capitolo V) rischia di essere (particolarmente) compromesso dalle trasformazioni di cui si occupa il volume, poiché diverse sono le criticità che si manifestano nell'ambito dei trattamenti di informazioni relative a persone fisiche che utilizzano *smart car*. Miniscalco evidenzia, infatti, come l'assenza di una normativa *ad hoc* di garanzia del diritto alla *privacy* nell'ambito delle sperimentazioni – così come, guardando al prossimo futuro, in relazione alla guida autonoma – generi una lacuna non facilmente colmabile attraverso il ricorso alla

disciplina generale vigente in materia (*id est*: al Regolamento UE 2016/679 e, a livello nazionale, al d.lgs. 196/2003). E questo perché almeno alcune delle disposizioni contenute negli atti normativi in parola (e gli adempimenti in essi previsti) mal si attagliano ai trattamenti di dati personali effettuati nel contesto della mobilità intelligente, tanto in relazione ai processi che gli stessi mezzi di trasporto effettuano, quanto rispetto a quelli che vengono generati nel contesto ambientale nel quale i veicoli a guida autonoma si muovono. Con la conseguenza che diversi appaiono i rischi emergenti: basti pensare alla mancanza di controllo sul processo di trattamento e all'asimmetria dell'informazione degli interessati, al possibile riutilizzo dei dati rispetto al trattamento originario a fini diversi, alla limitazione della possibilità degli utenti di mantenere l'anonimato, ai rischi relativi alla sicurezza, peraltro non solo informatica. Rilievi che conducono l'Autrice a concludere che l'impatto complessivo della (sperimentazione e della) diffusione della guida autonoma sul diritto alla protezione dei dati personali rischia di essere, in assenza di correttivi adeguati, negativo.

Infine, se per alcune situazioni giuridiche soggettive gli effetti derivanti dall'implementazione della guida autonoma si prospettano come (essenzialmente) positivi o negativi, per altre, invece, essi risultano, al momento, di dubbia portata. È il caso, tra gli altri, del diritto al lavoro (cui è dedicata l'analisi svolta nel corso del capitolo VI), in relazione al quale Miniscalco, per un verso, evidenzia il rischio concreto di sostituzione dell'intelligenza artificiale all'uomo nella guida, con conseguente perdita di (almeno alcuni) posti di lavoro; per l'altro, però, rileva come l'avvento delle *smart car* potrebbe anche comportare alcuni vantaggi, dato che non solo lavoratori occupati nella conduzione di mezzi di trasporto – nella misura in cui verranno liberati dalla fatica di quella attività – potranno eventualmente trovare reimpiego in altre (ed eventualmente nuove) occupazioni, ma gli stessi, inoltre, potrebbero anche essere interessati da un mero mutamento delle mansioni, se e nella misura in cui gli altri *tasks* – componenti le diverse prestazioni a loro richieste – non possano essere svolti con modalità automatizzate. Laddove ulteriori benefici potrebbero inoltre conseguire dal risparmio di tempo e di energie fisiche, con possibile impiego di tali risorse in altri compiti, eventualmente anche non lavorativi.

In conclusione, con il suo contributo monografico, l'Autrice dà vita ad un'indagine originale e di sicuro interesse che la porta, mediante una solida applicazione di concetti e di nozioni assai note ai cultori del diritto costituzionale, ad occuparsi di un terreno inesplorato, ossia ancora non interessato da analisi giuspubblicistiche di carattere organico. E che come tale, pertanto, è destinato a venire citato, negli anni a venire, con il classico: "Su questo tema, per prima, vedi N. Miniscalco, ...".

Il volume ha inoltre il pregio indiscutibile di richiamare l'attenzione del lettore sulla circostanza che i dubbi sugli effetti che l'innovazione della mobilità intelligente può determinare in relazione al godimento di talu-

ni diritti ed interessi di rilievo costituzionale rendono ancor più necessari interventi tempestivi (e ad ogni livello di competenza) da parte degli organi di produzione normativa allo scopo di gestire un fenomeno che è un esempio paradigmatico delle più ampie trasformazioni che caratterizzano la nostra epoca. Questo segmento del “mondo nuovo”, che abbiamo visto non essere, poi, così lontano nel tempo, reca, infatti, con sé – come bene si evidenzia nel saggio monografico in rassegna – non soltanto benefici, ma anche rischi per i diritti e le libertà di cui siamo titolari. Di essi è necessario, pertanto, farsi carico, individuando per tempo opportune forme di garanzia e di tutela, così che lo sviluppo inevitabile (e sempre più veloce) cui stiamo assistendo proceda in una direzione che risulti, in ultima analisi, favorevole all’uomo.

Roberto Pinardi

**GERALD J. POSTEMA**, *Law's Rule. The Nature, Value, and Viability of the Rule of Law*, Oxford, Oxford University Press, 2022, pp. 381.

Jerry Postema è un filosofo del diritto della University of North Carolina at Chapel Hill, ben noto anche in Italia e amico del nostro Paese (gli devo tra l’altro gratitudine per aver controllato la versione inglese del mio lavoro sulla filosofia del diritto nel XX secolo per il *Treatise of Legal Philosophy* – vol. 12 –, curato da Enrico Pattaro per la Springer). Uomo colto e intellettualmente vivace, rappresenta una filosofia del diritto *liberal*, attenta ai diritti e alla tradizione culturale democratica. È autore, tra l’altro, di un lavoro critico su una delle sentenze più malfamate della giurisprudenza della Corte suprema americana, *Plessy*.

Dico questo perché la recensione critica che faccio qui del suo ultimo libro è soltanto l’esito logico di un punto di partenza completamente diverso da quello di Postema. Personalmente, infatti, in merito alla famosa contrapposizione tra governo delle leggi e governo degli uomini, ho sempre sostenuto il governo degli uomini sotto le leggi, piuttosto che l’idealistico “governo delle leggi”. Il governo della legge è invece l’obiettivo di Postema, o, meglio, il suo scopo, in questo libro, è quello di cercare di proporre delle vie per salvare il *rule of law* dai suoi critici e dagli attacchi cui è sottoposto.

«Il rule of law è un ideale realizzato istituzionalmente, che esiste solo nella misura in cui istituzioni, norme e pratiche danno espressione concreta ai suoi principi nelle comunità politiche storiche» (334): parto da questo brano dell’epilogo del libro perché esso segnala quelli che sono appunto i limiti dell’impostazione di Postema, il quale tralascia di prendere in considerazione il fatto che istituzioni, norme e pratiche sono sempre l’ambito di azione di determinati esseri umani. Come ho già detto, il rifiuto del governo degli uomini è un presupposto indiscusso di questo lavoro.

Rispetto al libro di Michael Rosenfeld, anch’esso in questo fascicolo recensito, questo lavoro di Jerry Postema ha un sapore assai più “euro-